

Ed ecco quindi il ritorno ad un organico orchestrale pieno, frutto di una solidità epica e monumentale. La *Sinfonia n. 41 K. 551*, la cui titolazione "*Jupiter*" si deve probabilmente all'editore inglese Salomon, vede la scelta della tonalità in do maggiore, la tonalità della solarità e della grandezza che conferiscono un tono solenne e maestoso all'intera opera.

La struttura è ancora una volta quella della forma sonata, suddivisa in quattro movimenti. L'attacco iniziale del primo movimento *Allegro vivace* è tra i più famosi dell'intera storia musicale, con l'orchestra che introduce una marcia festosa; a questa segue l'*Andante cantabile* – che vede affidata ai violini la parte più espressiva, in uno spazio dove trombe e timpani tacciono per lasciare spazio agli archi che realizzano l'andamento appunto cantabile dell'intera sezione. L'eleganza della danza affiora nel terzo movimento - *Minuetto* - dove trombe e i timpani sottolineano la marzialità del momento per condurre la sezione verso il movimento finale della sinfonia.

Ma è nel movimento finale - *Molto Allegro* - che la sinfonia raggiunge il suo culmine, con una scrittura che si differenzia dalle composizioni precedenti dello stesso Mozart. L'attacco degli archi subito raddoppiato dall'intera orchestra conferisce al movimento una forza dirompente. E sarà una energia che attraverserà tutta la durata dell'opera, con una continuità che non lascia spazi di transizione, ma con un costante dinamismo sonoro, prima del tutti finale che consegna alla storia uno dei momenti più intensi dell'intero panorama musicale di ogni tempo.

Paolo Nosedà

Inquadra il QRCode per votare tra Mozart e Salieri



con il contributo di



Partner Istituzionali



Partner



Soci partecipanti



TEATRO GOLDONI

Stagione Sinfonica 2025/2026

in collaborazione con Opera Music Management

MOZARTIANA CHALLENGE

Parte prima

Teatro Goldoni
Venerdì 23 gennaio, ore 21

Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

goldoniteatro.it

MOZARTIANA CHALLENGE

Parte prima

Eric Lederhandler *direttore*

Luca Di Manso *oboe*

Orchestra del Teatro Goldoni
“Massimo de Bernart”

Programma

Wolfgang Amadeus Mozart

Lucio Silla *Ouverture*

Concerto per oboe e orchestra, K. 314

Allegro aperto

Andante ma non troppo

Allegro

Sinfonia n. 41 in do maggiore, K. 551 “Jupiter”

Allegro vivace

Andante cantabile

Minuetto e trio. Allegretto

Molto Allegro

Alla fine del XVIII secolo, Vienna è il centro non solo dell'impero asburgico ma il polo di attrazione musicale europeo. È intorno alla capitale austriaca che gravitano i più importanti compositori dell'epoca, grazie al mecenatismo dei regnanti dell'epoca. Antonio Salieri (Legnago, 18 agosto 1750 – Vienna, 7 maggio 1825) nel 1774 viene nominato “Compositore di corte e direttore musicale dell'opera Italiana” direttamente alle dipendenze dell'imperatore

Giuseppe II d'Asburgo-Lorena. Eccellente didatta, vanta tra i suoi allievi Beethoven, Schubert, Liszt e Hummel solo per citare i più noti. Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo, 27 gennaio 1756 – Vienna, 5 dicembre 1791) vive della vendita delle proprie composizioni, così come la maggior parte dei suoi coetanei che non godevano delle grazie di principi e imperatori. Egli provò più volte a cercare di entrare nelle grazie di Giuseppe II, ma i risultati non furono quelli sperati. A dispetto della letteratura e del cinema, la rivalità tra i due compositori non raggiunse mai livelli di acredine così come la leggenda narra, tanto meno è da ritenersi veritiera la voce che voleva Salieri l'avvelenatore di Mozart.

In realtà, una vera e propria competizione diretta tra i due ebbe luogo nel 1786 al Castello di Schönbrunn, la residenza estiva dei reali. L'imperatore Giuseppe II organizzò una sfida operistica tra Mozart e Salieri, con l'intenzione di scoprire le preferenze della corte tra la musica tedesca e quella italiana. I due contendenti presentarono rispettivamente “*Der Schauspieldirektor*” e “*Prima la musica, poi le parole*”, brevi opere in un atto. La corte tributò il successo a Salieri, riconoscendo la superiorità dello stile italiano, ritenendolo più sofisticato. E ora, a 240 anni da quella sfida, Mozart e Salieri tornano a duellare all'interno della Stagione Sinfonica del Goldoni, lasciando, oggi come allora, al pubblico la scelta del vincitore: la seconda parte della sfida è prevista per venerdì 30 gennaio.

Lucio Silla - Ouverture

Composta a 16 anni, l'opera completa la trilogia “storica” di Mozart che aveva già a suo attivo Ascanio in Alba e Mitridate, re di Ponto. Il Regio Ducal Teatro di Milano commissionò al giovane salisburghese un'opera da realizzarsi su libretto del livornese Giovanni De Gamerra. A dispetto della giovane età, compaiono nel *Lucio Silla* le prime indicazioni sulle abilità compositive di Mozart, che comincia qui a sviluppare un proprio stile compositivo.

Concerto per oboe e orchestra, K. 314

Composto a Salisburgo tra la primavera e l'estate del 1777, il Concerto per oboe in do maggiore KV314 presenta una stretta correlazione con il concerto per flauto scritto l'anno successivo. Le composizioni vantano diversi punti di contatto, tanto da impegnare a lungo gli studiosi su quale dei due fosse stato composto per primo. La scoperta di questa partitura è avvenuta relativamente tardi, precisamente nel 1920 grazie alle ricerche di Bernhard Paumgartner, compositore e direttore d'orchestra. Diviso nei canonici tre movimenti, il concerto si apre con l'*Allegro aperto*, nel quale l'oboe appare dopo la lunga introduzione orchestrale. Segue *Andante ma non troppo* dove emergono le morbidezze del suono caratteristico dello strumento solista. A chiudere troviamo il *Rondò: Allegretto*, nel quale l'oboe solista dialoga con l'orchestra in un continuo ed effervescente scambio di gioia e brillantezza.

Sinfonia n. 41 in do maggiore "Jupiter", K. 551

L'estate del 1788 va annoverata tra i momenti più difficili dell'esistenza di Mozart. La morte a giugno della figlioletta Theresia di soli 6 mesi, i mancati successi musicali della ripresa del *Don Giovanni* misero il compositore in una situazione psichica ed economica precaria. Il riscatto avvenne ancora volta con il ricorso al lavoro creativo. Tra giugno e agosto 1788 Mozart compone le sue tre ultime sinfonie, la *n. 39*, la *n. 40* e appunto la *n. 41 “Jupiter”* oltre ad importanti composizioni cameristiche. È sorprendente pensare che compose, nell'arco dei suoi 35 anni di vita, ben 41 sinfonie. Ma è ancora più straordinario il fatto che 32 di queste furono composte tra gli 8 e i 19 anni, mentre saranno solo 9 le sinfonie che vedranno la luce dopo i vent'anni, e tre di queste in soli tre mesi. Il suo ritorno al genere sinfonico lo si deve probabilmente agli stimoli creativi e alle novità stilistiche che la scrittura di Haydn portò alla forma della sinfonia.